

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

33.2015

ADOLF M. HAKKERT EDITORE

Direzione

VITTORIO CITTI
PAOLO MASTANDREA
ENRICO MEDDA

Redazione

STEFANO AMENDOLA, GUIDO AVEZZÙ, FEDERICO BOSCHETTI, CLAUDIA CASALI, LIA DE FINIS, CARLO FRANCO, ALESSANDRO FRANZOI, MASSIMO MANCA, STEFANO MASO, LUCA MONDIN, GABRIELLA MORETTI, MARIA ANTONIETTA NENCINI, PIETRO NOVELLI, STEFANO NOVELLI, GIOVANNA PACE, ANTONIO PISTELLATO, RENATA RACCANELLI, GIOVANNI RAVENNA, ANDREA RODIGHIERO, GIANCARLO SCARPA, PAOLO SCATTOLIN, LINDA SPINAZZÈ, MATTEO TAUFER

Comitato scientifico

MARIA GRAZIA BONANNO, ANGELO CASANOVA, ALBERTO CAVARZERE, GENNARO D'IPPOLITO, LOWELL EDMUNDS, PAOLO FEDELI, ENRICO FLORES, PAOLO GATTI, MAURIZIO GIANGIULIO, GIAN FRANCO GIANOTTI, PIERRE JUDET DE LA COMBE, MARIE MADELEINE MACTOUX, GIUSEPPE MASTROMARCO, GIANCARLO MAZZOLI, GIAN FRANCO NIEDDU, CARLO ODO PAVESE, WOLFGANG RÖSLER, PAOLO VALESIO, MARIO VEGETTI, PAOLA VOLPE CACCIATORE, BERNHARD ZIMMERMANN

LEXIS – Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

<http://www.lexisonline.eu/>
info@lexisonline.eu, infolexisonline@gmail.com

Direzione e Redazione:

Università Ca' Foscari Venezia
Dipartimento di Studi Umanistici
Palazzo Malcanton Marcorà – Dorsoduro 3484/D
I-30123 Venezia

Vittorio Citti vittorio.citti@gmail.it

Paolo Mastandrea mast@unive.it

Enrico Medda enrico.medda@unipi.it

Pubblicato con il contributo di:

Dipartimento di Studi Umanistici (Università Ca' Foscari Venezia)

Dipartimento di Studi Umanistici (Università degli Studi di Salerno)

Copyright by Vittorio Citti

ISSN 2210-8823

ISBN 978-90-256-1300-6

Lexis, in accordo ai principi internazionali di trasparenza in sede di pubblicazioni di carattere scientifico, sottopone tutti i testi che giungono in redazione a un processo di doppia lettura anonima (*double-blind peer review*, ovvero *refereeing*) affidato a specialisti di Università o altri Enti italiani ed esteri. Circa l'80% dei revisori è esterno alla redazione della rivista. Ogni due anni la lista dei revisori che hanno collaborato con la rivista è pubblicata sia online sia in calce a questa pagina.

Lexis figura tra le riviste di carattere scientifico a cui è riconosciuta la classe A nella lista di valutazione pubblicata dall'**ANVUR** (*Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca*). È inoltre censita dalla banca dati internazionale **Scopus-Elsevier**, mentre è in corso la procedura di valutazione da parte della banca dati internazionale **Web of Science-ISI**.

Informazioni per i contributori: gli articoli e le recensioni proposti alla rivista vanno inviati all'indirizzo di posta elettronica **infolexisonline@gmail.com**. Essi debbono rispettare scrupolosamente le norme editoriali della rivista, scaricabili dal sito **www.lexisonline.eu** (si richiede, in particolare, l'utilizzo esclusivo di un font greco di tipo unicode). Qualsiasi contributo che non rispetti tali norme non sarà preso in considerazione da parte della redazione.

Si raccomanda di inviare due files separati del proprio lavoro, uno dei quali reso compiutamente anonimo. Il file anonimo dovrà essere accompagnato da una pagina contenente nome, cognome e recapiti dell'autore (tale pagina sarà poi eliminata dalla copia inviata ai referees).

Revisori anni 2013-2014:

Gianfranco Agosti	Marco Fernandelli	Camillo Neri
Guido Avezzù	Franco Ferrari	Gianfranco Nieddu
Emmanuela Bakola	Patrick J. Finglass	Salvatore Nicosia
Michele Bandini	Alessandro Franzoi	Stefano Novelli
Giuseppina Basta Donzelli	Ornella Fuoco	Maria Pia Pattoni
Luigi Battezzato	Valentina Garulli	Giorgio Piras
Franco Bertolini	Alex Garvie	Antonio Pistellato
Federico Boschetti	Gianfranco Gianotti	Renata Raccanelli
Tiziana Brolli	Massimo Gioseffi	Giovanni Ravenna
Alfredo Buonopane	Wolfgang Hübner	Ferruccio Franco Repellini
Claude Calame	Alessandro Iannucci	Antonio Rigo
Fabrizio Cambi	Mario Infelise	Wolfgang Rösler
Alberto Camerotto	Walter Lapini	Alessandro Russo
Caterina Carpinato	Liana Lomiento	Stefania Santelia
Alberto Cavarzere	Giuseppina Magnaldi	Paolo Scattolin
Ettore Cingano	Giacomo Mancuso	Antonio Stramaglia
Vittorio Citti	Chiara Martinelli	Vinicio Tammaro
Silvia Condorelli	Stefano Maso	Andrea Tessier
Roger Dawe	Paolo Mastandrea	Renzo Tosi
Rita Degl'Innocenti Pierini	Giuseppe Mastromarco	Piero Totaro
Paul Demont	Enrico Medda	Alfonso Traina
Stefania De Vido	Elena Merli	Mario Vegetti
Riccardo Di Donato	Francesca Mestre	Giuseppe Zanetto
Rosalba Dimundo	Luca Mondin	Stefano Zivec
Lowell Edmunds	Patrizia Mureddu	
Marco Ercoles	Simonetta Nannini	

LEXIS

Poetica, retorica e comunicazione nella tradizione classica

SOMMARIO

ARTICOLI

Patrick J. Finglass, <i>Martin Litchfield West, OM, FBA</i>	1
Vittorio Citti, <i>Carles Miralles, filologo e poeta</i>	5
Marion Lamé – Giulia Sarrullo et al., <i>Technology & Tradition: A Synergic Approach to Deciphering, Analyzing and Annotating Epigraphic Writings</i>	9
Pietro Verzina, <i>Le ‘Horai’ in ‘Cypria’ fr. 4 Bernabé</i>	31
Patrizia Mureddu, <i>Quando l’epos diventa maniera: lo ‘Scudo di Eracle’ pseudo-esiodo</i>	57
Felice Stama, <i>Il riscatto del corpo di Ettore: una rivisitazione ‘mercantesca’ in Eschilo</i>	71
Anna Caramico, <i>Ψυχῆς εὐτλήμονι δόξη: esegesi del v. 28 dei ‘Persiani’ di Eschilo</i>	80
Carles Miralles (†), <i>Quattro note alle ‘Supplici’ di Eschilo: vv. 176-523, 291-323, 249, 346</i>	92
Liana Lomiento, <i>Eschilo ‘Supplici’ 825-910. Testo, colometria e osservazioni sulla struttura strofica</i>	109
Carles Garriga, <i>‘Le droit se déplace’: Paul Mazon e Aesch. ‘Ch.’ 308</i>	127
Andrea Taddei, <i>Ifigenia e il Coro nella ‘Ifigenia tra i Tauri’. Destini rituali incrociati</i>	150
Pascale Brillet-Dubois, <i>A Competition of ‘choregoi’ in Euripides’ ‘Trojan Women’. Dramatic Structure and Intertextuality</i>	168
Stefano Novelli, <i>Nota a Eur. ‘Tro.’ 361</i>	181
Valeria Melis, <i>Eur. ‘Hel.’ 286: un nuovo contributo esegetico</i>	183
Francesco Lupi, <i>Alcune congetture inedite di L.C. Valckenaer e J. Pierson sui frammenti dei tragici greci</i>	195
Adele Teresa Cozzoli, <i>Un dialogo tra poeti: Apollonio Rodio e Teocrito</i>	218
Silvio Bär, <i>What’s in a μή? On a Polysemous Negative in Call. ‘Aet.’ fr. 1.25</i>	241
Matteo Massaro, <i>‘Operis labor’: la questione critico-esegetica di Plaut. ‘Amph.’ 170 e lo sfogo di uno schiavo</i>	245
Emanuele Santamato, <i>Imitare per comunicare: Coriolano e Romolo in Dionigi di Alicarnasso</i> ..	254
Giovanna Longo, <i>Ecfrasi e declamazioni ‘sbagliate’: Pseudo-Dionigi di Alicarnasso ‘Sugli errori che si commettono nelle declamazioni’ 17</i>	282
Alessia Bonadeo, <i>Sulle tracce di un’incipiente riflessione metapoetica: l’elegia 1.2 di Properzio</i>	301
Rosalba Dimundo, <i>L’episodio di Semele nelle ‘Metamorfofi’ di Ovidio: una proposta di lettura</i> ..	320
Suzanne Saïd, <i>Athens as a City Setting in the Athenian ‘Lives’</i>	342
Lucia Pasetti, <i>L’arte di ingiuriare: stilistica e retorica dell’insulto in Apuleio</i>	363
Morena Deriu, <i>‘Prosimetrum’, impresa e personaggi satirici nei ‘Contemplantes’ di Luciano di Samosata</i>	400
Fabio Vettorello, <i>I ‘Saturnalia’ di Luciano. Struttura e contesti</i>	417
Francesca Romana Nocchi, <i>‘Divertissements’ dotti e inimicizie virtuali: il ‘lusus in nomine’ negli ‘Epigrammata Bobiensia’</i>	432

Silvia Arrigoni, <i>Per una rassegna di 'hemistichia' e 'uersus' enniani nel commento di Servio a Virgilio</i>	453
Alice Franceschini, <i>Lessico e motivi tradizionali in un epigramma cristiano</i>	477
Thomas Reiser, <i>Lexical Notes To Francesco Colonna's 'Hypnerotomachia Poliphili' (1499) – Cruces, Contradictions, Contributions</i>	490

RECENSIONI

Giulio Colesanti – Manuela Giordano (ed. by), <i>Submerged Literature in Ancient Greek Culture. An Introduction</i> (L. Carrara)	527
Luisa Andreatta, <i>Il verso docmiaco. Fonti e interpretazioni</i> (E. Cerbo)	532
Marcel Andrew Widzisz, <i>Chronos on the Threshold. Time, Ritual, and Agency in the 'Oresteia'</i> (C. Lucci)	536
<i>L'indovino Poliido. Eschilo, 'Le Cretesi'. Sofocle, 'Manteis'. Euripide, 'Poliido'</i> , edizione a c. di Laura Carrara (L. Ozbek)	549
Eric Csapo – Hans Rupprecht Goette – J. Richard Green – Peter Wilson (ed. by), <i>Greek Theatre in the Fourth Century B.C.</i> (A. Candio)	557
Marta F. Di Bari, <i>Scene finali di Aristofane. 'Cavalieri' 'Nuvole' 'Tesmoforiazuse'</i> (M. Napolitano)	559
Carlotta Capuccino, <i>ΑΡΧΗ ΛΟΓΟΥ: Sui proemi platonici e il loro significato filosofico, presentazione di Mario Vegetti</i> (S. Nannini)	568
William den Hollander, <i>Flavius Josephus, the Emperors and the City of Rome</i> (A. Pistellato) ...	577
Francesca Mestre, <i>Three Centuries of Greek Culture under the Roman Empire. 'Homo Romanus Graeca Oratio'</i> (D. Campanile)	582
<i>Carmina Latina Epigraphica Africarum provinciarum post Buechelerianam collectionem editam reperta cognita (CLEAfr)</i> , collegit, praefatus est, edidit, commentariolo instruxit Paulus Cugusi adiuvante Maria Theresia Sblendorio Cugusi (A. Pistellato)	587
Salvatore Cerasuolo – Maria Luisa Chirico – Serena Cannavale – Cristina Pepe – Natale Rampazzo (a c. di), <i>La tradizione classica e l'Unità d'Italia</i> (C. Franco)	592
William Marx, <i>La tomba di Edipo. Per una tragedia senza tragico</i> , traduzione di Antonella Candio (M. Natale)	594

Three Centuries of Greek Culture under the Roman Empire. 'Homo Romanus Graeca Oratione', edited by Francesca Mestre – Pilar Gómez, Universitat de Barcelona. Publicacions i Edicions, Barcelona 2014, pp. 475; ISBN 978-84-475-3717-4; € 37,00.

L'interesse che da tempo gli studiosi nutrono nei confronti dei letterati greci attivi in età romana e della generale situazione della cultura greca in questa epoca non accenna a diminuire e per chi apprezza questi temi è una gioia osservare quanti autori un tempo negletti trovino ora un'adeguata considerazione¹. Il volume *Three Centuries of Greek Culture under the Roman Empire. Homo Romanus Graeca Oratione* condivide questo orientamento: è infatti pubblicata qui «a substantial part of the lectures presented at the International Conference *Homo Romanus Graeca Oratione*, which took place at the University of Barcelona in March 2009». Il convegno si era posto come obiettivo presentare (p. 15) «some of the most important subjects concerning the survival of the concept of Greece and Greek identity under Roman political dominion between the 2nd and 4th centuries AD».

Nell'ordinamento finale del libro si è favorita una ripartizione tematica: i ventidue saggi sono riuniti secondo quattro grandi categorie: contesto generale, funzione della letteratura, autori pagani, autori cristiani. A due capitoli introduttivi scritti dalle curatrici

¹ Tra gli studi più recenti cito almeno T. Schmidt – P. Fleury (ed. by), *Perceptions of the Second Sophistic and its Times / Regards sur la seconde sophistique et son époque*, Toronto 2011; J.M. Madsen – R. Rees (ed. by), *Roman Rule in Greek and Latin Writing: Double Vision* (Impact of Empire, 18), Leiden 2014; S. Dubel – A.-M. Favreau-Linder – E. Oudot (ed. by), *À l'école d'Homère: la culture des orateurs et des sophistes*, Paris 2015. Un'intera collana della Cambridge University press è dedicata a *Greek Culture in the Roman World*: <http://www.cambridge.org/ie/academic/subjects/classical-studies/classical-studies-general/series/greek-culture-roman-world>.

segue il bel contributo di Michael Trapp dedicato allo spazio della filosofia nel mondo romano, alla dominante presenza greca in questo ambito culturale e alle risposte che i Romani tentarono di elaborare di fronte a questa palese disparità. Trapp analizza in particolare l'età imperiale, vale quindi la pena, forse, ricordare qui i primi contatti diretti dei Romani con la dialettica greca e la loro obiettiva difficoltà a discutere e controbattere. Nel 155 a.C., in occasione di un'ambasceria a Roma, i tre filosofi più celebri dell'epoca avevano offerto lezioni aperte a tutti. Le conferenze dell'accademico Carneade avevano, però, destato inquietudine e sospetti. In due discorsi il filosofo produsse argomentazioni opposte sullo stesso soggetto: l'esistenza della giustizia e il dovere di rispettare il diritto naturale. La sua abilità nel convincere l'uditorio ad approvare una tesi per confutarla poi il giorno dopo sembrava piuttosto insidiosa, ma ancor più insidiose apparivano le possibili conseguenze dei suoi ragionamenti sul diritto e la giustizia, ragionamenti ove si suggeriva la debolezza etica delle pretese imperialistiche romane. Risposte a Carneade e una difesa del dominio romano vennero da filosofi come Panezio più che da intellettuali o politici romani, non ancora in grado di confutare efficacemente a livello teorico le accuse. A partire dalla fine del II secolo a.C., allora, intellettuali, storici e filosofi greci tenderanno di educare i politici romani e contribuiranno a diffondere la coscienza dell'importanza degli impegni e dei doveri legati all'esercizio dell'egemonia².

Nel saggio successivo González Julià considera la ricca documentazione pertinente a un tema legale e sociale spesso presente nelle declamazioni, quella del figlio diseredato dal padre. All'analisi delle situazioni fa seguito un'accurata disamina terminologica; ancora una volta si può valutare quanto nell'universo retorico dei primi secoli dell'Impero fossero impiegati per le esercitazioni temi urgenti e legati alla quotidianità³.

Ruiz Montero esamina, poi, la *Vita di Esopo (rec. G.)*⁴ accostando opportunamente la biografia con quella di altri personaggi e discutendo sull'identità dei reali destinatari dell'opera. La *Vita* presenta strategie retoriche adatte a descrivere personaggi sapienti ma per vari motivi non integrati o non integrabili in una società elitaria; sotto questo aspetto, allora, assumono un valore distintivo nella narrazione scene di incontri, di scontri dialettici, di confronto nel simposio⁵. A materiali novellistici è riservato un rilevante saggio di Fernández-Delgado che indaga la presenza nelle scuole di Babrio e la sua fortuna, maggiore di quella di altri autori e adattatori di favole.

Emanuelle Valette discute un testo assai interessante per approfondire il fenomeno del bilinguismo greco-latino nella corrispondenza tra Marco Aurelio e il suo maestro. Fronto-

² Si vedano i rapporti di amicizia di Scipione Emiliano con Polibio e Panezio, di Lucullo con Antioco di Ascalona, di Pompeo con Teofane di Mitilene e Posidonio. Sull'ambasceria dei tre filosofi fondamentale G. Garbarino, *Roma e la filosofia greca dalle origini alla fine del II secolo a.C.*, Torino 1973, 80-6 e 362-70. Ulteriore bibliografia in D. Campanile, *Il latino e le lingue degli altri*, in A. Giardina – F. Pesando (a c. di), *'Roma caput mundi'. Una città fra dominio e integrazione*, Milano 2012, 254-6 e 273-5.

³ Utile E. Migliario, *Retorica e storia. Una lettura delle 'Suasoriae' di Seneca padre*, Bari 2007.

⁴ Il testo della *Vita Aesopi*, recensione G è quello contenuto nel codice Cryptoferratis A 33, ora conservato nella Pierpont Morgan Library di New York (ms. n. 397) e pubblicato da Perry nel 1952: *'Aesopica'. A Series of Texts relating to Aesop or ascribed to him or closely connected with the literary tradition that bears his name*, collected and critically edited in part translated from Oriental languages, with a commentary and historical essay by B.E. Perry, Urbana 1952.

⁵ Si veda anche G.W. Bowersock, *Fiction as History. Nero to Julian*, Berkeley 1994; G. Ragone, *La schiavitù di Esopo a Samo*, in M. Moggi – G. Cordiano (a c. di), *Schiavi e dipendenti nell'ambito dell' 'Oikos' e della 'Familia'*, Atti del XXII Colloquio GIREA, Pontignano (Siena) 19-20 novembre 1995, Pisa 1997, 127-71 e ora G. Vannini, *Una lacuna in 'Vita Aesopi' 25*, RhM 153, 2010, 222-4.

ne paragona l'abilità mostrata in una recente lettera dell'allievo ad *alternare e interponere* versi greci e latini a certe figure di danza dei ballerini della pirrica abbigliati ciascuno con colori diversi⁶. L'esempio della studiosa è particolarmente bene scelto e si può concordare con molte conclusioni generali, ma nel caso specifico ci si potrebbe chiedere, però, se non si riscontri invece una sfumatura di garbato biasimo da parte di Frontone nel confronti dell'augusto allievo che inserisce nelle lettere versi e intere citazioni greche. Il maestro esprime la critica con la dovuta cautela ma forse il paragone con quella danza non è del tutto elogiativo, così come il riferimento a variopinti cromatismi⁷.

In un breve lavoro Alberto Nodar contribuisce in modo sostanziale al difficile problema delle particolarità grafiche nel *P.Herc* 817, il papiro che contiene il *Carmen de Bello Actiaco*⁸. Grazie a una serrata disamina Nodar conclude che si è di fronte a una scelta stilistica dello scriba che ha deciso di conferire dignità a un testo di contenuto storico e ancora ricco di significato politico tramite «an archaizing air». Il «deliberate code switching» si attiva qui non nella lingua né nell'alfabeto ma attraverso la grafia.

Soler ripubblica cinque iscrizioni greche conservate nel Museu de Castell de Bellver di Palma di Maiorca, materiali parte della collezione del Cardinale Antoni Despuig i Dameto / Antonio Despuig y Dameto (Palma di Maiorca 30.3.1745 – Lucca 2.5.1813). L'articolo è di difficile valutazione, funestato com'è da errori di trascrizione e da lacune bibliografiche⁹. In un convincente studio Miralles si sofferma, invece, su alcune raffinate strategie narrative impiegate nel romanzo greco, sull'uso di particolari citazioni iliadiche e sulla funzione che la memoria del testo omerico rivestiva per gli autori di età imperiale¹⁰.

La consapevolezza da parte di Romani del valore della letteratura greca e allo stesso tempo della povertà della propria tradizione fu uno degli elementi che li vide coinvolti in un felice sforzo di traduzione e di appropriazione dei modelli. Questo tema – davvero fondamentale per la comprensione della letteratura latina – apre l'importante saggio di

⁶ *Ad Marcum Caesarem* 1.5.4: *Enimvero omnia istaec inter Graecos versus Latina ita scite alternata sunt et a te et interposita, ut est ille in pyrrhica versicolorum discursus, quom amicti cocco alii, alii luteo, et ostro et purpura alii aliique cohaerentes concursant.*

⁷ Sul rapporto tra instabilità caratteriale e politica e vesti variopinte fondamentale la parte finale del *I discorso sulla regalità* di Dione Crisostomo. Sul valore di *poikilia* si veda M. Vallozza, *Poikilia. Storia di un termine in Isocrate*, in R. Pretagostini (a c. di), *Tradizione e innovazione nella cultura greca da Omero all'età ellenistica*, Roma 1993, 865-76; P. Boned Colera – J. Rodríguez Somolinos, *Repertorio bibliográfico de la lexicografía griega*, Madrid 1998 (Diccionario griego-español, Anejo III), Madrid 1998, 432; J. Lens Tuero, 'Hesychia' y 'poikilia'. *Dos palabras de la terminología cultural griega y su proyección en las culturas modernas*, in J.A. López Férez (ed. por), *La lengua científica griega. Orígenes, desarrollo e influencia en las lenguas modernas europeas*, I, Madrid 2000, 9-23; E. Berardi – F.L. Lisi – D. Micallella (a c. di), 'Poikilia'. *Variazioni sul tema*, Acireale-Roma 2009. Sulla pirrica P. Ceccarelli, *La pirrica nell'antichità greco romana. Studi sulla danza armata*, Pisa-Roma 1998. Sulla corrispondenza di Frontone vd. ora R. Poignault, *Exercices rhétoriques dans la correspondance de Fronton*, *Cahiers des études anciennes* 50, 2013, 17-65.

⁸ Su cui vedi anche G. Zecchini, *Il 'Carmen de bello Actiaco'. Storiografia e lotta politica in età augustea*, Stuttgart 1987; R.T. Macfarlane, *P.Herc. 817 from Facsimiles to MSI: a Case for Practical Verification*, in T. Gagos – A. Hyatt (ed. by), *Proceedings of the Twenty-Fifth International Congress of Papyrology, Ann Arbor 2007*, Ann Arbor 2010, 455-62.

⁹ Sarebbe stato opportuno, inoltre, pubblicare le fotografie delle iscrizioni. Non sembra conosciuto lo studio sul Cardinale Despuig di A. Pasqualini, *Interessi eruditi e collezionismo epigrafico del Cardinale Antonio Despuig y Dameto*, in J. Beltrán Fortes (ed. por), *Iluminismo e ilustración. Le antichità e i loro protagonisti in Spagna e in Italia nel XVIII Secolo*, Roma 2003, 295-309.

¹⁰ Su ciò ancora utile J.F. Kindstrand, *Homer in der Zweiten Sophistik. Studien zu der Homerlektüre und dem Homerbild bei Dion von Prusa, Maximus von Tyros und Ailius Aristides*, Uppsala 1973.

Nicolai dove poi si analizza il canone della letteratura latina delineato da Quintiliano. Nella seconda parte del saggio Nicolai sperimenta una valutazione della produzione successiva al retore secondo appunto le categorie di Quintiliano. La prospettiva, attraente e nuova, sembra del tutto accettabile così come risulta legittimo l'apprezzamento di Apuleio secondo i canoni quintiliani.

Nel suo contributo Desideri discute il posto della storiografia e della rappresentazione del passato nel II secolo d.C. Dopo una serrata analisi della ricca produzione letteraria e notevoli osservazioni sulla teatralità di molte descrizioni, Desideri conclude (p. 199) che Dione Crisostomo e Plutarco furono forse i primi interpreti e promotori di quella «rinascita della cultura greca che appare oggi ispirata alla pervasività della *paideia*» e che tale orientamento socio-culturale divenne «uno strumento essenziale per la stabilizzazione dell'impero nelle regioni dell'Oriente mediterraneo.»

Il saggio seguente, di Ivana Chialva, è dedicato alle *Imagines* di Luciano e al tentativo di inquadrare quest'opera all'interno della sua produzione¹¹.

Schouler¹² approfondisce in uno studio notevole un problema eterno come quello della libertà di parola e di critica all'interno di un regime monarchico. Un'accurata analisi delle opere di Libanio mostra quanto nel mondo antico la piena coscienza del proprio ruolo unita alla totale padronanza delle risorse espressive riusciva a dirigere il discorso dal consiglio al precetto sino al monito e al rimprovero. I passi individuati sono davvero impressionanti: Libanio non teme di attaccare i potenti denunciandone le violenze, le illegalità, i soprusi. La profonda cultura letteraria e l'amore per Isocrate e Demostene rappresentano per lui qualcosa di più che un modello stilistico, sono il fondamento per il sostegno ai deboli, il rispetto dei diritti e il rifiuto di ogni prepotenza.

Konstan suggerisce un diverso statuto dell'opera di Pausania, a suo parere forse destinata alla lettura e all'ascolto successivi alle visite piuttosto che a un uso diretto durante i viaggi¹³. In uno studio preciso e molto gradevole, Pilar Gómez ricostruisce il mondo evocato dalle lettere di Alcifrone, i caratteri presenti, l'uso della tradizione antica (in particolare della commedia antica), e del passato greco. Di molte descrizioni, poi, tenta di cogliere gli elementi propri del II sec. d.C., l'epoca di attività di Alcifrone. Sono infine ben analizzati alcuni termini legati all'alimentazione, l'eterno problema dei parassiti protagonisti delle lettere.

¹¹ Sulle origini di Luciano da vedere ora M. Facella, *Languages, Cultural Identities and Elites in the Land of Mara bar Sarapion*, in A. Merz – T.L. Tieleman (ed. by), *The Letter of Mara bar Sarapion in Context*, Proceedings of the Symposium Held at Utrecht University, 10-12 December 2009, Leiden 2012, 67-94. Sulle *Imagines*, sarebbe stato utile conoscere Luciano di Samosata, *Descrizioni di opere d'arte*, a c. di S. Maffei, Torino 1994, e M. Cistaro, *Sotto il velo di Pantea: 'Imagines' e 'Pro imaginibus' di Luciano*, Messina 2009.

¹² Molto importante il suo lavoro con P.-L. Malosse – B. Schouler, *Qu'est-ce que la troisième sophistique?*, *Lalies* 29, 2009, 161-224.

¹³ Per la comprensione dell'opera e dei suoi obiettivi da vedere anche F. de Angelis, *Dei luoghi e della memoria. Pausania, Filopemene e la fruizione della Periegesi*, in O.D. Cordovana – M. Galli (a c. di), *Arte e memoria culturale nell'età della Seconda Sofistica*, Catania 2007, 37-56; F. de Angelis, *Pausania e i periegeti. La guidistica antica sulla Grecia*, in E. Vaiani (a c. di), *Dell'antiquaria e dei suoi metodi*, Pisa 1998, 1-14; C. Franco, *Epica, identità ed erudizione: il caso dell'Asia Minore in età imperiale*, in E. Cingano (a c. di), *Tra panellenismo e tradizioni locali: generi poetici e storiografia*, Alessandria 2010, 567-84. Utili ora J. Akujärvi, *One and 'I' in the Frame Narrative: Authorial Voice, Travelling Persona and Addressee in Pausanias' 'Periegesis'*, *CQ* 62.1, 2012, 327-58; P. Brulé, *Comment percevoir le sanctuaire grec? Une analyse sensorielle du paysage sacré*, Paris 2012; G. Hawes, *Rationalizing Myth in Antiquity*, Oxford 2014.

Francesca Mestre illustra il mondo di Filostrato e quello della cultura a lui contemporanea attraverso l'analisi del *Gymnastikos*. Il termine *sophia*, vocabolo assai presente anche in altre opere filostratee, acquisisce un importante valore diagnostico per comprendere l'elaborazione del passato da parte di Filostrato e il suo programma culturale¹⁴. Sanchez riflette sulla biografia, le opere e i legami con la casa imperiale giulio-claudia dell'epigrammatista Honestus di Corinto, un poeta i cui versi sono conservati nell'*Anthologia* e in alcune iscrizioni di Tespie.

Orestis Karavas discute e valorizza un contributo poco noto pubblicato nel 1929 dal filologo greco Johannes Sykutris (Smirne 1.12.1901 – Corinto 21.9.1937) sull'*Ocypus*, un poema parodico in trimetri già erroneamente attribuito a Luciano ma da collocare invece nel IV d.C. Ernest Marcos Hierro usa l'*Historia Ecclesiastica* di Eusebio come strumento appropriato per indagare il valore che termini come 'Romani' e 'Greci' assumono nel definire l'identità nazionale, linguistica e religiosa nel IV secolo d.C. L'articolo di Quiroga Portas discute l'affascinante problema del livello di penetrazione della retorica classica nella letteratura cristiana¹⁵. A un lettore non pratico dell'argomento come chi scrive, il successivo contributo di Ilaria Ramelli potrebbe invece apparire troppo autoreferenziale.

Il saggio di Camps-Gaset dibatte in modo chiaro e vivace una questione di interesse eterno, la descrizione proposta dai padri della Chiesa, qui in particolare Gregorio di Nazianzo, dell'appropriata cura di sé che ogni donna deve adottare e mantenere. Il problema è della più grande importanza, perché è in gioco il ruolo dell'identità femminile nel mondo cristiano e il posto della donna nella creazione. I modelli antitetici evocati nel poema di Gregorio *Contro le donne che si truccano*¹⁶ sono Ecuba ed Elena. Certo, il lettore moderno (e forse anche quello antico) potrebbe restare inquieto considerando il fato rispettivo di Ecuba, moglie buona e fedele che assiste impotente alla rovina della sua città e alla strage di figli e nipoti e quello di Elena, bellissima adultera che alla fine viene reintegrata nel suo rango di regina di Sparta. Nell'articolo che chiude il volume, infine, si studiano il centone latino di Proba, quello greco dell'imperatrice Eudocia moglie di Teodosio II (sovrano dal 408 al 450)¹⁷ e si discute lo statuto di questo genere letterario.

¹⁴ Vd. anche C. Michel, *Die 'Weisheit' der Maler und Dichter in den 'Bildern' des Alteren Philostrat*, *Hermes* 102.3, 1974, 457-66; S. Maffei, *La 'sophia' del pittore e del poeta nel proemio delle 'Imagines' di Filostrato Maggiore*, *ASNP*, serie III, 21, 1991, 591-621; ora anche M. Squire, *Appearitions Apparent: Ekphrasis and the Parameters of Vision in the Elder Philostratus's 'Imagines'*, *Helios* 40.1-2, 2013, 97-140.

¹⁵ Si veda G.W. Bowersock, *Martyrdom and Rome*, Cambridge 1995 con M. Rizzi, *Martirio cristiano e protagonismo civico: rileggendo 'Martyrdom & Rome' di G.W. Bowersock*, in C. Bearzot – A. Barzanò – F. Landucci – L. Prandi – G. Zecchini (a c. di), *Modelli eroici dall'antichità alla cultura europea*, Roma 2003, 317-40, e soprattutto A.C. Cassio, *La lingua greca come lingua universale*, in *I Greci. Storia Cultura Arte Società. 2 III. Una storia greca. Trasformazioni (IV secolo a.C. – II secolo d.C.)*, Torino 1998, 991-1013. Ancora fondamentale il contesto descritto da L. Robert (studioso che non è citato nel volume) in *Le martyre de Pionios prêtre de Smyrne*, édité, traduit et commenté par L. Robert; mis au point complété par G.W. Bowersock et C.P. Jones, avec une préface de J. Robert et une traduction du texte vieux-slave préparée par A. Vaillant, *Dumbarton Oaks* 1994.

¹⁶ Disponibile nell'edizione italiana a cura di C. Moreschini: Gregorio Nazianzeno, *Poesie*, Roma 1994, 226-40. Utile G. Massimilla, *Αἰδώς negli occhi e sul volto: riflessioni su due temi ricorrenti nella poesia greca*, *Incontri di filologia classica* 10, 2010-11, 233-54.

¹⁷ Di cui vd. l'eccellente edizione di R. Schembra, *Homero-centones*, Turnhout 2007 e *La prima redazione dei centoni omerici*, traduzione e commento a cura di R. Schembra, Alessandria 2006; Sull'opera di Proba vd. ora S. Schottenius Cullhed, *Proba the Prophet. The Christian Virgilian Cento of Faltonia Betitia Proba*, Leiden 2015.

Sommario

Francesca Mestre, *Foreword*, 9-13; Pilar Gómez, *Introduction*, 15-22; *Notes on contributors*, 23-8; Michael Trapp, *'Philosophia' between Greek and Latin Culture: Naturalized Immigrant or Eternal Stranger?*, 29-48; Lluís González Julià, *'Abdicatio Graeca': transferencia legal en las declamaciones grecorromanas sobre desheredados*, 49-60; Consuelo Ruiz Montero, *La 'Vida de Esopo (rec. G)': niveles de educación y contexto retórico*, 61-81; José-Antonio Fernández-Delgado, *Babrio en la escuela grecorromana*, 83-100; Emmanuelle Valette, *"Le vêtement bigarré des danseurs de pyrrhique": pratiques du bilinguisme dans la correspondance de Fronton et Marc Aurèle*, 101-23; Alberto Nodar, *Greeks Writing Latin, Romans Writing Greek?*, 125-33; Antònia Soler, *Resseguint els grecs a partir de la memòria dels morts: cinc peces d'epigrafia grega funerària a Roma*, 135-53; Carles Miralles, *Memòria i ús dels textos*, 155-64; Roberto Nicolai, *'Roma capta'? Letteratura latina e sistema letterario greco nei primi secoli dell'impero*, 165-82; Paolo Desideri, *Storia declamata e storia scritta nel secondo secolo dell'Impero: Dione, Plutarco e la rinascita della cultura greca*, 183-99; Ivana S. Chialva, *Elogio, adulación y parodia: desconciertos en torno al encomio 'Imágenes' de Luciano*, 201-34; Bernard Schouler, *Libanios, ou la sophistique comme critique*, 234-56; David Konstan, *Seeing Greece with Pausanias*, 257-66; Pilar Gómez, *Alcifrón: gastronomía virtual en la Atenas clásica*, 267-85; Francesca Mestre, *La 'sophia' de Philostrate. Quelques idées sur le 'Gymnastikos'*, 287-99; Juan Pablo Sánchez, *Honesto de Corinto: estilo, fuentes y público de un poeta de los julio-claudios*, 302-17; Orestis Karavas, *Estudio crítico-textual del 'Ocipo' de Pseudo-Luciano según las notas de Johannes Sykutris*, 319-35; Ernest Marcos Hierro, *Some Remarks on Roman Identity and Christian Imperial Ideology in the Works of Eusebius of Caesarea*, 337-45; Alberto J. Quiroga Puertas, *'Vir sanctus dicendi peritus': Rhetorical Delivery in Early Christian Rhetoric*, 347-56; Ilaria Ramelli, *Gregory of Nyssa's Christianized Form of the Stoic 'Oikeiōsis'*, 357-80; Montserrat Camps-Gaset, *Mythe classique et image féminine dans le poème Κατὰ γυναικῶν καλλωπιζομένων de Grégoire de Nazianze*, 381-90; Adolfo Egea – José Luis Vidal, *De los virgilio-centones de Proba a los homerocentones de Eudocia*, 391-407; *Bibliography*, 409-41; *Index nominum*, 443-52; *Index locorum*, 453-73; *List of Cited Papyri*, 475.

Dipartimento di Civiltà e forme del sapere
Seminario di Storia Antica – Pisa

Domitilla Campanile
domitilla_campanile@hotmail.com